

Le discariche

Cercheremo di esporre il nostro pensiero in modo chiaro così come desideriamo che vi sia trasparenza da altre parti. Le discariche furono attuate allorché il boom dei consumi in generale determinò l'emergenza dei rifiuti solidi urbani, dei rifiuti speciali e ospedalieri, e dei rifiuti tossici. Il tutto doveva però durare in tempi provvisori, ottenendo soluzioni alternative. Come spesso avviene in Italia, ciò che è provvisorio diviene permanente. Perché? Forse perché le discariche sono divenute un grosso affare, anche illecito? Forse perché le amministrazioni in modo pigro non hanno attuato le scelte alternative e meno inquinanti? Sempre in via provvisoria, a sostegno originario delle discariche (vedi anche a Nardò-Castellino) si evidenziò la possibilità nell'esercizio degli impianti, di realizzare con il compattamento dei rifiuti solidi urbani e terreno, addirittura piccoli parchi con piante, fiori, alberi. Non è avvenuto nulla di tutto ciò.

ITALIA NOSTRA Tutelare l'ambiente E la salute

Sarebbe un'impresa meritoria se a Castellino questo enorme ammasso che ammorbida l'aria venisse veramente trasformato in un polmone verde per la nostra città.

Le scelte alternative inattuata e trasparenza

Quali le scelte alternative? Inceneritori. Trasformazione dei R.S.U. umidi in compostaggio (fertilizzanti naturali in concorrenza con i chimici). Riciclaggio di materie solide come carta, vetro, metalli, plastica. Con preparazione rigorosa della differenziazione delle varie materie, e avviamento delle stesse alla loro elaborazione. Difficile il cammino, sviato il compostaggio

forse per il confronto con le industrie chimiche? Poniamo una domanda, che sia chiaro non è un'insinuazione, a cui attendiamo una risposta cristallina e non inquinata: quali le aziende che ricevono dalla ditta Bianco a Nardò la raccolta differenziata (in verità piuttosto scarsa) dei R.S.U.? Qualche male lingua si è pronunziata: va tutto in discarica! Ma noi non ci crediamo, e alla ditta Bianco i chiarimenti e le indicazioni.

Dal 2006 al 2008

La nostra pattumiera durerà sino al 2008? Sembra che l'ineffabile governatore di Puglia Fitto avrebbe così deciso. Ma egregio governatore perché non si è dato corso ai progetti alternativi? primo fra tutti il "compostaggio"? Perché non si è riproceduto ad una intensiva campagna di educazione alla raccolta differenziata? Perché... perché ... perché ... Governatore se ci sei batti un colpo. Con molta speranza (speriamo!) attendiamo uno scossone dalla Provincia. (S.d.V.)



LA STORIA

La mia lotta per l'assistenza

Disabile grave chiede assistenza alla pubblica amministrazione, ma questa assicura soltanto una "inutile compagnia". È questa la triste storia di Vito Berti, un disabile del Comune di Nardò, in provincia di Lecce, affetto da una artrogriposi multipla grave, malformazione congenita agli arti superiori e inferiori, che da sempre lo rende non autosufficiente. Ha deciso di raccontare la sua storia a Qs.

"Dopo la morte di mia madre con la quale ho continuato a convivere dopo la dipartita di mio padre avvenuta due anni prima, le mie due sorelle mi invitarono subito a scegliere con quale delle due volessi andare a vivere. Non essere indipendenti in nulla, non avere la possibilità di fare delle scelte autonome. Le istituzioni non rispondono alle mie richieste", anche le più elementari, riguardanti la propria vita, in certi particolari momenti, è una cosa alienante e disumana. La mia compagna, con la quale attualmente convivo felicemente, assieme agli amici, ai quali rivolgo pubblicamente un grazie infinito, vedendomi in quello stato di impotenza e prostrazione, mi assicuravano che, per qualche tempo, avrebbero provveduto, avvicendandosi durante le 24 ore, a tutte le mie esigenze di tipo assistenziale. Da allora sono passati parecchi anni. Gli amici, naturalmente, hanno la loro vita, molti si sono sposati e vivono in altri comuni della provincia e,

per tanto, non sono più in grado di aiutarmi. La mia straordinaria compagna fa quel che può, tuttavia, la forza fisica di una donna non è certamente adatta ad affrontare determinati sforzi fisici, come per esempio alzarmi dal letto, o dalla sedia a rotelle per sedermi in bagno, sollevarmi di peso (circa 80 chilogrammi) per introdurmi nell'autovettura. Per questi motivi, da più di due anni, ininterrottamente, sto inviando raccomandate al Comune di Nardò, dei veri e propri Sos chiari e particolareggiati sulla mia situazione. Ciò nonostante, a tutt'oggi, nessuna vera risposta è giunta al mio indirizzo. Ho inviato una prima istanza chiedendo assistenza domiciliare e aiuto personale con fondi statali di sostegno disabili gravi ai sensi dell'art. 39 comma 2, lettere 1 bis) ed 1 ter) della L. 104/92. A questa richiesta ha fatto seguito una seconda istanza, datata dicembre 2004, contenente sempre lo stesso oggetto. La risposta è stata: "abbiamo scherzato" nessuna assistenza domiciliare, possiamo assicurarLe un po' di "inutile compagnia". Imperterriti ho presentato una terza istanza per chiedere se sono state avviate le procedure di iscrizione alle graduatorie provinciali, della Regione Puglia, per i suddetti fondi statali, ma ad oggi non mi è giunta ancora alcuna risposta"

Collage featuring a newspaper clipping from 'Quotidiano Sociale' with the headline 'La mia lotta per l'assistenza' and a photo of a person. The text in the clipping discusses the author's struggle for disability assistance and mentions 'Berti, affetto da grave handicap, è aiutato soltanto da amici e parenti'.

DALLA PRIMA PAGINA

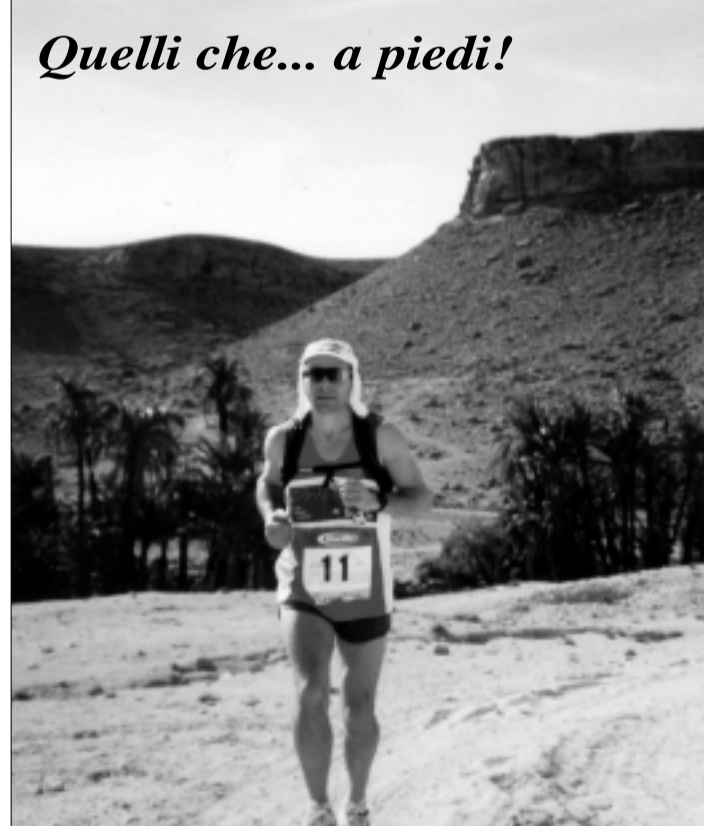
Che della compravendita di "indulgenze" ha fatto la propria regola di sopravvivenza. L'elezione di Roberto Russo, candidato nel centrodestra alle provinciali dello scorso giugno, con i voti dello SDI, dei DS, di Città Nuova, e con la dissociazione della Margherita, dell'Udeur, ne è la conferma. Le dimissioni di Giannuzzi e Romeo insomma hanno aperto la corsa agli incarichi. E la richiesta di abiure e genuflessioni di contriti pentimenti è stato il pretesto per regolare, da parte di più di qualcuno i conti con i due. "E' utopistico pensare di tornare indietro aveva detto, Giovanni Siciliano di Città Nuova - a meno di una palese ammissione d'errore da parte dei due: in tal caso il presidente dev'essere a tempo pieno". Non esiste che il Consiglio comunale debba respingere le loro dimissioni così come qualcuno aveva chiesto, continua Siciliano, visto che l'ufficio di presidenza non è mai stato il calmante per le tante situazioni di fibrillazione che ci sono state. Il

In balia del vento

bilancio è fallimentare e, in più, hanno creato proprio questo ennesimo momento di crisi". Sotto accusa Giannuzzi. Ma uno degli obiettivi principali sarebbe stato Romeo e l'Udeur che rischia di rubare voti in questa tornata elettorale per la Regione. Nei confronti di Giannuzzi è scattata una trappola da lungo preparata e attesa. Ora c'è chi spera che si dimetta addirittura da consigliere comunale, per completare il gioco. Per Vaglio e la sua maggioranza è comunque sempre più crisi Una crisi sempre più profonda. Sempre più istituzionale. Soprattutto dopo le dimissioni del Presidente e del vice presidente dell'Assemblea comunale non per ragioni qualunque. Ma con motivazioni politiche che pesano. E che confermano quanto già in fine inizio d'anno l'Udeur aveva denunciato e stigmatizzato con un documento duro quanto chiaro sulla scarsa collegialità della Giunta e sulla sostanziale mancanza di prospettiva politica e amministrativa. Ma a Palazzo Personè e nella Giunta Vaglio la politica conta poco.

Contano di più le consorterie e i gruppi di potere aggregati intorno alla Manieri e ai DS che per la seconda volta, dopo il giugno 2002, hanno "tradito" il "compagno" Giannuzzi, in passato osannato e riverito, ma ormai poco utile alla causa. E con Città Nuova che ormai è come uno jo-jo, che va e viene, da destra a sinistra passando per il centro, a seconda degli umori di Siciliano e delle interessate amicizie del momento. Quelle correnti fanno di Siciliano, sponsor del DS Taurino, un neocomunista di complemento che conferma la sua volubilità "ideologica" sempre disponibile ad assaggiare il pane di tutti i "forni", in una moderna reinterpretazione della politica andreottiana. Il tutto con la benedizione della senatrice Manieri. E nel silenzio più fragoroso di Rifondazione Comunista che, pur con una nuova segreteria, è in letargo. In attesa di Vendola Godot la democrazia a Nardò va a pezzi. E la città pure. Sempre più pressante è che Vaglio decida di andarsene a casa. Ha già fatto sin troppi danni!

NEL PROSSIMO NUMERO



Quelli che... a piedi!